Progetto Fratelli 2020 – COVID-19 Progetto di aiuto umanitario

"Da qualche settimana non riusciamo ad uscire di casa, se non per andare al supermercato e in farmacia. E ora i soldi stanno finendo".

Queste sono state alcune delle parole che hanno accolto il gruppo di *Fratelli* nel mese di marzo, quando i membri dello staff sono venuti a riscuotere gli stipendi. Era già passato un mese intero senza programmi da mettere in atto, per il nostro staff senza lavoro. Decidere di continuare a pagare i dipendenti non contrattualizzati di *Fratelli* non è stato un problema, ma dopo aver sentito le situazioni in tempo reale, quando i membri dello staff sono arrivati uno ad uno, è diventato palese che ci fosse bisogno di fare di più.



Così è partito il Progetto di Aiuto Umanitario Fratelli 2020 COVID-19, un'iniziativa che mira a rispondere immediatamente alla crisi COVID-19 che sta devastando non solo il Libano, ma anche le comunità ai margini, soprattutto

quella dei rifugiati.

Creato nel 2015, *Fratelli* è un progetto di collaborazione co-sponsorizzato lanciato dai Fratelli Maristi e Lasalliani. Cercando di servire coloro che sono ai margini, il progetto si concentra principalmente sul servizio alle popolazioni rifugiate qui in Libano, principalmente siriane e irachene, nonché alle famiglie libanesi impoverite. Per entrambi gli ordini religiosi, l'educazione è al centro delle loro missioni sia come strumento per eliminare la povertà generazionale, sia come cammino per creare cambiamenti positivi e sostenibili all'interno delle comunità più povere. I Fratelli si sono presto resi conto che per educare i cuori e le menti dei giovani è necessario che gli stomaci dei giovani siano pieni e che le mani siano lavate. Non si può insegnare a stomaco vuoto. Da questo è nato un progetto annuale di aiuto umanitario in cui ogni primavera i Fratelli offrono assistenza sotto forma di bisogni primari: cibo, accesso all'acqua potabile, vestiti e riparo per le famiglie.

Quest'anno la sfida è stata monumentale. Con una pandemia che ha travolto il globo, il Paese libanese, già paralizzato da un sistema finanziario al collasso, da rivoluzioni politiche e da infrastrutture fatiscenti, era sull'orlo del collasso. Per evitare il caos diffuso, il governo ha rapidamente sigillato il Paese ed ha chiuso tutto, ha introdotto il coprifuoco, ha obbligato ad indossare una mascherina a protezione del viso ed ha limitato la circolazione delle persone in tutto il Paese. L'obiettivo era quello di controllare la diffusione del virus e di impedire che raggiungesse le abitazioni in cui vivevano i rifugiati, determinando un'esplosione di casi. Attualmente il Libano ha il più alto numero di rifugiati tra i cittadini del mondo con "…156 unità per 1.000 dei suoi abitanti… [seguita dalla] Giordania… con 72 per 1.000 della sua popolazione… [e] dalla Turchia con 45 per 1.000 della sua popolazione";[1] un numero che è aumentato solo dall'inizio della guerra siriana, per cui, secondo la Banca mondiale, nel 2018 il Libano ha ospitato oltre 1.424.592 rifugiati, la maggior parte dei quali siriani.[2]

È innegabile che il COVID-19 abbia colpito in modo sproporzionato le popolazioni di rifugiati. Limitando la circolazione e chiudendo i cantieri di lavoro, coloro che dipendono e partecipano ad un'economia basata sul denaro sono completamente tagliati fuori dalla loro fonte di reddito. Non potendo utilizzare il sistema bancario in Libano, i rifugiati spendono il denaro contante per pagare l'affitto, acquistare cibo e altre forniture, compresi i medicinali. *Fratelli* lavora con appena 1.000

famiglie, ognuna delle quali ha chiaramente espresso la crescente gravità della situazione. Per il mondo, COVID-19 sarà una crisi basata sulla salute, l'igiene e le infrastrutture medico-governative. Ma per le popolazioni più povere e per i rifugiati la crisi sarà quella della fame piuttosto che del COVID-19.

Il Progetto di aiuto umanitario di quest'anno è chiaramente il più grande e il più rapido progetto della storia di *Fratelli* per i bisogni immediati delle nostre famiglie. È composto da quattro parti:

- **Kit per l'igiene** – con prodotti per la pulizia della casa e l'igiene personale, ogni scatola durerà circa un mese, e viene fornita con un opuscolo su come praticare una buona igiene per prevenire la diffusione del COVID-19.
- **Pacchi alimentari** – contengono alimenti essenziali non deperibili, composti a seconda dei nuclei familiari, da due a quattro settimane di utilizzo. Gli alimenti essenziali includono sale, olio, lenticchie, farina, pasta, tonno in scatola e altro ancora.
- **Sacchi per il 'confinamento'** – vengono forniti con attività educative e ricreative per i nostri studenti, poiché durante questo periodo sono tutti confinati nelle loro case. Libri da colorare, piccoli giocattoli, palloncini e animali di peluche sono offerti per dare agli studenti attività da fare e ai genitori un pò di pace.
- **Video educativi** – *Fratelli* offre una varietà di programmi per i suoi studenti e ha trasferito tutte le classi/programmi su piattaforme online. Le squadre di insegnanti stanno creando video settimanali pieni di attività e materiale didattico per mantenere gli studenti attivi. Inoltre, le lezioni di inglese vengono offerte tramite WhatsApp.

Continuando a camminare a fianco delle sue famiglie, *Fratelli* anima la propria missione di lavoro con le popolazioni ai margini, impedendo che i momenti difficili di oggi ostacolino la cura e il sostegno pastorale. Per coinvolgere i cuori e le menti dei suoi studenti, *Fratelli* comprende che la sicurezza, il comfort e le necessità primarie come il cibo devono essere considerati la massima priorità.

Viva Gesù nel nostro cuore! Per sempre!



Articolo scritto da Emily Redfern, una volontaria a lungo termine degli Stati Uniti che attualmente lavora al *Progetto Fratelli.*

---

[1] 1 https://www.statista.com/chart/8800 / líbano-tiene-por-lejos-la mayoría de los refugiados-per-capita /

2 https://databank.worldbank.org/reports.aspx?source=2&series=SM .POP.REFG.OR & country =